TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino
Anno 4, n° 48 (688) - mercoledì 17 marzo 2010- Edizione delle ore 19,30

Stalking, 113 casi in un anno

I dati forniti dall'ufficio Minori della Questura durante una Commissione in sala Orologio

Centotredici richieste di ammonimento dal febbraio 2009: sono questi i primi dati sullo stalking a Torino da quando è nata la legge. Oggi pomeriggio Paola Fuggetta, sostituto commissario dell'ufficio Minori della Divisione anticrimine della Questura di Torino, ha illustrato in sala dell'Orologio l'attività svolta dal loro reparto per combattere i casi di violenza in famiglia e di stalking. Un fenomeno dilagante, basti pensare ai dati drammatici forniti dall' Istat nel 2007: 6,7 milioni di donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita; 7,1 milioni violenza psicologica e 2,7 milioni stalking. Ma, il dato più evidente è che il 93% delle violenze subite non viene denunciato. Spesso a prevalere è il senso di colpa, la paura, il timore di non essere credute, di non essere accolte.
Ci sono poi le donne con bambini che temono ritorsioni sui figli o che dipendono ancora economicamente dal maltrattante. Fino all'introduzione del reato di stalking (art. 612 bis) nel nostro Paese la condotta di maltrattamenti era regolamentata solo dall''art. 572 del codice penale che circoscriveva il reato solo all'interno della famiglia tradizionale o di fatto.
Sono però numerosi i casi in cui la violenza viene perpetrata da persone al di fuori del contesto "familiare". Non necessariamente si tratta di violenza che lascia un segno fisico. Alcuni comportamenti come telefonate, sms, e-mail, "visite a sorpresa" e perfino l'invio di fiori o regali, possono essere graditi segni di affetto che tuttavia, a volte, possono trasformarsi in vere e proprie forme di persecuzione in grado di limitare la libertà di una persona e di violare la sua privacy, giungendo perfino a spaventare chi ne è destinatario suo malgrado.
Il primo passo che la vittima può fare per fermare lo stalker (generalmente è un uomo), è chiederne l'ammonimento, un procedimento amministrativo preventivo che non coinvolge l'autorità giudiziaria. Al molestante viene comunicato l'avvio del procedimento: avrà 30 giorni di tempo per produrre le sue memorie. L'ammonimento è la prima misura cautelativa perché la materia è delicata: si può anche avere a che fare con persone che soffrono di turbe psichiche. È capitato, in alcuni casi, che a chiedere l'ammonimento sia stato il molestatore stesso. A partire dal febbraio 2009, le richieste di ammonimento pervenute in questura sono state 113 (59 da carabinieri e Provincia, 5 dai vigili, 46 dalla Polizia, uno da un avvocato e due nell'ambito di indagini svolte dagli uffici di polizia di altre regioni). In tutto sono stati emessi 32 ammonimenti e 4 ricorsi al prefetto.
Al momento, a Torino ci sono 4 richieste di ammonimento pendenti. Quando non basta, si passa alla querela o alla denuncia vera e propria. E qui scatta il problema della la tutela legale. Spesso le donne non hanno i soldi per un avvocato, e così la questura fornisce l'assistenza legale attraverso associazioni come il telefono rosa. Ma il vero punto di forza per combattere alla radice questi soprusi è agire sui bambini. Lo sottolineato con forza Paola Fuggetta, perché "i bambini interiorizzano tutto. Chi ha subito maltrattamenti molto probabilmente maltratterà".

Eliana Bert

Dal Brasile interesse per le trasformazioni di Torino

Arriveranno domani, dopo la tappa milanese, i cinque tecnici della delegazione brasiliana guidata dall'assessore allo sviluppo urbano della città di San Paolo, Luiz Miguel Bucalem. Ma soltanto il mattino dopo, venerdì 19, saranno ricevuti negli omologhi uffici torinesi di via Meucci dove saranno accolti da Mario Viano, per approfondire alcune delle principali trasformazioni urbanistiche della nostra città. Sempre in mattinata, è prevista per loro una sosta in corso Castelfidardo, nella sede di SiTi, dove riceveranno e visioneranno materiali sui progetti più significativi realizzati a Torino negli ultimi anni: la Spina centrale, la Spina 3, il raddoppio del Politecnico. Luoghi che visiteranno nel pomeriggio, accompagnati da tecnici e funzionari dell'assessorato. Non poteva mancare una visita alla metropolitana, certamente una delle più curate d'Europa: i cinque brasiliani saliranno probabilmente sabato mattina alla stazione Re Umberto, e percorreranno tutto il tratto della Linea 1 fino al deposito di Collegno, dove incontreranno il direttore dell'Agenzia per la mobilità metropolitana Cesare Paonessa. "L'interesse nasce dal fatto che la città di San Paolo sta affrontando problemi analoghi, e ritiene Torino un esempio interessante per i risultati ottenuti", dicono gli organizzatori della visita (SiTi e Avventura Urbana). La delegazione brasiliana intende "stabilire contatti a livello tecnico per future collaborazioni con la nostra città". Chissà che non nascano anche altri contatti, dopo la visita di sabato pomeriggio al Museo Egizio e alla Mole Antonelliana.

(ra)


Luiz Miguel Bucalem

Anno 4, n° 48 (688) - mercoledì 17 marzo 2010- Edizione delle ore 19,30

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

I portici vetrina del Risorgimento

Le immagini fornite dal Museo di piazza Carignano ripercorrono l'unificazione italiana



Foto © Andreja Restek

Sotto i portici di via Po e delle piazze Vittorio Veneto, San Carlo e Carlo Felice, è stata inaugurata oggi la mostra *Risorgimento* è, a un anno giusto dalle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Si tratta di pannelli sospesi sulla testa dei passanti che illustrano, con immagini e testi evocativi, gli episodi principali, le battaglie e i personaggi che hanno segnato il percorso verso la creazione dell'Italia unita. Il Risorgimento, in relazione alle contemporanee vicende europee, è protagonista di questo allestimento nel centro città, che diventa così uno scenario d'eccezione per rivivere le tappe dell'unificazione italiana.
Il Museo nazionale del Risorgimento ha fornito le copie delle immagini. Gli originali saranno visibili nell'edificio di piazza Carignano fra undici mesi, il 18 febbraio 2011, a riallestimento completato. Il museo, aperto nel 1908, è l'unico nel nostro Paese a fregiarsi del titolo di "nazionale". Nelle 26 sale sono custoditi 25mila pezzi.
Nell'aprile del 2006 era stato chiuso al pubblico con l'intento di un riordino generale. Il nuovo allestimento, curato dal professor Umberto Levra, è stato affidato all'architetto Richard Peduzzi, già direttore dell'Accademia di Francia a Roma, e al suo staff. Entrambi hanno preparato il progetto degli aspetti scenografici e di comunicazione del nuovo allestimento.
L'ammodernamento è reso possibile dal contributo del ministero dei Beni Culturali e Ambientali e della Regione, con il sostegno della Compagnia di San Paolo.
Tornando alla rassegna open air inaugurata in mattinata lungo le vie del centro, i centosessanta banner bifacciali contengono un'immagine e una frase evocativa e sono allestiti lungo tre percorsi: piazza Vittorio Veneto e via Po ospitano un racconto delle tappe fondamentali del periodo: dal triennio rivoluzionario all'occupazione napoleonica alla Restaurazione ai moti del 1820-21, dalle rivoluzioni europee del '48 allo Statuto Albertino, dalla I e II guerra d'indipendenza all'impresa dei Mille di Garibaldi, fino alla nascita del Regno d'Italia; piazza San Carlo accoglie invece una selezione di immagini di episodi della I e II guerra di Indipendenza e della spedizione dei Mille; in piazza Carlo Felice si può ammirare una galleria dei 'protagonisti' piemontesi del Risorgimento. Vi sono personaggi della vita politica, sociale, economica, culturale del Regno sabaudo: da Camillo Cavour a Giovanni Plana, da Angelo Brofferio a Costantino Nigra, da Costanza d'Azeglio a Olimpia Savio. I soggetti dei pannelli saranno poi raccolti e utilizzati per la realizzazione di un opuscolo divulgativo e di un filmato, in distribuzione agli Antichi Chiostri in via Garibaldi – centro specificamente dedicato alle iniziative del 2011 - e in altri punti informativi cittadini.

Gianni Ferrero





Sopra, i relatori alla conferenza stampa di questa mattina (in piedi l'assessore Alfieri— foto di A.Restek) e due dei pannelli della mostra. Sotto, foto di M.D'Ottavio



Italiae, lezioni d'Unità in piazza

Questa mattina 3.500 bambini provenienti da tutto il nord Italia si sono ritrovati in piazza San Carlo a Torino per dipingere sei enormi "Italiae" multicolori di oltre 150 metri quadrati. L'iniziativa fa parte degli appuntamenti realizzati dal Comitato Italia 150 per festeggiare il Meno 1 a Esperienza Italia, le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia che si terranno nel 2011 a Torino (17 marzo-20 novembre 2011). L'organizzazione della mattinata è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli.

La testimonianza di Luciana Momigliano

Domani sarà presentata al Museo della Resistenza la biografia di Luciana Nissim Momigliano, intellettuale e testimone dei lager nazisti



Il ricordo del nazismo e l'onta dei suoi lager non si cancella mai dall'anima di chi lo ha subito. Ce lo rammenta Alessandra Chiappano, autrice della biografia di Luciana Nissim Momigliano, che verrà presentata nella Sala Conferenze del Museo Diffuso della Resistenza, giovedì 18 marzo alle 17,30. Il racconto della vita di Luciana e l'esperienza della persecuzione e della deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz verrà presento dall'autrice, dal presidente dell'associazione del Museo Ersilia Alessandrone Perona e dagli storici Bruno Maida e Dora Marucco.

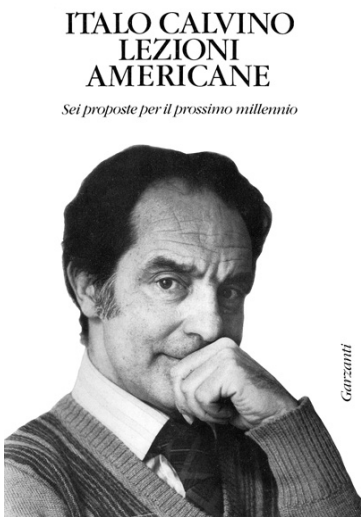
Luciana Nissim visse infatti una della pagine più oscure del Novecento: quella della persecuzione e della deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, vissuta insieme ad alcuni amici carissimi: Vanda Maestro, che vi morì, e Primo Levi, a cui Luciana rimarrà sempre legata da un sentimento di amicizia complice e consapevole. Sono estremamente fecondi gli anni della sua formazione a Torino, dove frequenta la facoltà di medicina. Con l'avvento delle leggi razziali Luciana Nissim si incontra con i "ragazzi della biblioteca ebraica". La loro conoscenza si trasforma ben presto in una frequentazione intensa che crea legami affettivi e intellettuali indissolubili. Sono tutti giovani, colti e appassionati di montagna. Con Vanda Maestro, Ennio ed Emanuele Artom, Giorgio Segre, Lino Jona, Franco Momigliano, Primo e Annamaria Levi, Luciana si interessa di ebraismo, di filosofia e di letteratura. Gradualmente Luciana si forma una coscienza civile che la condurrà, dopo l'8 settembre 1943, insieme a Primo e a Vanda a formare una piccola banda legata a Giustizia e Libertà, in Valle d'Aosta, nei pressi di Brusson. Un esperienza partigiana che durerà pochissimo, poiché molti appartenenti al gruppo di liberazione, tra cui la Nissim, vengono catturati e la deportati.

Dopo la liberazione, nel luglio 1945, Luciana si dedica con grande passione al lavoro e alla scrittura, testimoniando anche l'atroce storia di Vanda. Poi la vita prende il sopravvento: Luciana si sposa con Franco Momigliano, a cui era legata fin dal 1942, e dirige l'Asilo Olivetti a Ivrea, una fase che si chiuderà nel 1956. Luciana e Franco Momigliano si trasferiscono a Milano e Luciana intraprende la carriera di psicoanalista, diventando una delle terapeute più affermate, autrice di saggi importanti. Nel 1960 nasce il figlio Alberto.

Auschwitz sembra lontana. Luciana non ne parla mai. Solo dopo il suicidio di Primo Levi, nel 1987, riprende a testimoniare e continuerà a farlo fino alla morte, avvenuta nel 1998. Una vita dunque che si apre e si chiude con il Lager, ma anche la vita di una donna appassionata, non convenzionale, libera pensatrice e amante della vita. La biografia è edita da La Giuntina.

Paola Ceresa

Le "Lezioni" di Calvino e il mondo dell'educazione



Due giorni di convegno, domani 18 marzo e conclusioni venerdì 19, dedicati all'educazione e a Italo Calvino. Sessioni che si terranno, patrocinate dalla Città di Torino, Regione e Provincia, al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9. Le "lezioni" saranno introdotte da letture di brani tratti da *Lezioni Americane* di Italo Calvino a cura di Federica Cassini Bo con accompagnamento musicale di Ines Hrelja (violoncello).

A 25 anni dalla morte Italo Calvino continua a proporci la sua "lezione invisibile": così presente, così puntuale e acuto, così provocatorio. Una lezione talmente viva da non riguardare solo i territori specifici della letteratura. Calvino è entrato nella nostra cultura così profondamente da riguardare da vicino anche il mondo dell'educazione. Non solo perché molti dei suoi testi narrativi sono dei "classici" nella scuola, ma perché sono le sue riflessioni a proporre costanti valori di confronto e di riferimento critico per le azioni formative e culturali. "Qui vogliamo ripartire dalle *Lezioni Americane* – spiegano gli organizzatori - così ricche di esplicite indicazioni per l'educazione e la pedagogia e, come detto, per la nostra intera cultura. Abbiamo così chiesto ad alcuni importanti studiosi di proporre una loro lezione a partire dalle diverse parole chiave del libro di Calvino e di riflettere sui legami tra Calvino e l'educazione, tra la *lezione* di Calvino e i problemi del nostro tempo".

Gino Strippoli

Funzionano, i centri commerciali naturali

Sono aggregazioni di piccole e medie strutture di vendita, che si prefiggono di costituire un sistema di offerta commerciale integrata

E' trapelata soddisfazione oggi pomeriggio in commissione commercio, durante l'audizione dei 'bottegai' (così amano definirsi) di via Garibaldi, e di alcuni esercenti 'storici' di via Tunisi, sui centri commerciali naturali. I primi, che hanno aderito al progetto nel 2005, hanno detto di aver sacrificato un bel po' del loro tempo per mettere in piedi la società consortile, ma che ne valeva la pena. "Le iniziative hanno funzionato, i risultati si sono visti". Anche se è vero che via Garibaldi "è una via che si promuove da sola", e che lamentano "il costo degli affitti, lievitato negli ultimi anni", pensano già alle iniziative da mettere in campo da qui ai festeggiamenti del 2011.
I centri commerciali naturali sono aggregazioni di piccole e medie strutture di vendita, che si prefiggono di costituire un sistema di offerta commerciale integrata. Dalle feste di via alle promozioni legate a iniziative a tema, fino all'arredo urbano coordinato, segnano il passaggio dal piccolo esercizio commerciale singolo e isolato a una rete di operatori che lavorano oltre che con i clienti, con il Comune e con il territorio. Ogni caso è a sé: come ha sottolineato Graziella Grasso, rappresentante dei commercianti di via Tunisi, "noi ci stiamo arrivando ora, dopo quattro anni. Siamo partiti con tanta paura, ma anche tanta buona volontà. I grandi centri commerciali minacciano di farci sparire, e allora noi ci reinventiamo. Abbiamo costruito una rete molto vasta, con noi ci sono molti giovani speranzosi, ci aspettiamo tutti che il centro commerciale naturale che nascerà migliorerà il nostro lavoro, e la vita del quartiere in generale". Un quartiere a cui sono molto legati, e lo conferma la passione con cui parlano della loro storia ("eravamo diventati la zona degli "ex mercati generali, così ci siamo cambiati il nome. Oggi ci chiamiamo Filadelfia, che significa città dell'amore fraterno"). Le fa eco la signora Marengo, titolare di un negozio a conduzione famigliare fondato nel 1961: "Anche geograficamente siamo un po' come un paesetto, e già spontaneamente siamo solidali fra di noi. Ma consolidarci istituzionalmente ci permetterà di funzionare meglio". E soprattutto di concretizzare qualche buona idea, come quella della card unica. L'assessore Altamura ha parlato di *realtà di cristallo*, preziose, ma da tutelare. Ha citato Norberto Bobbio "non solo la democrazia e la partecipazione sono alla base del futuro", per riconfermare l'intelligenza e la lungimiranza delle scelte fatte anni fa, e che hanno portato a questi risultati. Non nasconde che "sono stati fatti degli errori, non si ripeteranno". Il Comune, per l'esperimento di via Tunisi, contribuirà economicamente con 7.500 euro, ma l'importante è cominciare. Ed Enzo La Volta, che presiede la commissione, ha buttato là l'idea di organizzare un convegno, per confrontarsi con altre esperienze di centri commerciali naturali in Italia, dove l'offerta integrata tocca anche convenzioni con i posteggi, o con circuiti culturali.

Rossella Alemanno

Truffa al volante, un arresto

Un nomade è stato arrestato in flagranza di reato per truffa ai danni di alcuni cittadini. L'uomo a bordo della sua Ford Fiesta si avvicinava ad altre auto fingendo di aver subito il danno dello specchietto retrovisore laterale (già rotto). A questo punto il truffatore chiedeva il risarcimento in denaro senza seguire le consuete regole assicurative.
Dopo numerose segnalazioni al Comando, pervenute da molti automobilisti, gli agenti del nucleo Nomadi della V Circoscrizione Madonna di Campagna hanno atteso il 'protagonista' per prenderlo con le mani nel sacco, sorprendendolo in flagranza di reato in via delle Verbene 6 nel quartiere Vallette. L'automobile del nomade è stata sequestrata mentre l'uomo è finito in carcere.*(gstr)*

Ventidue vittorie consecutive, Pms è in serie A

Nasce dalla fusione nell'estate 2009 tra due fulgide realtà cestistiche come quelle di Moncalieri e San Mauro e, come un rullo compressore, incanala successi a ripetizione sbaragliando ogni tipo di concorrenza. Stiamo parlando della Pallacanestro Moncalieri San Mauro, meglio conosciuta, semplicemente, come Pms Basket. A due giornate dalla conclusione della stagione regolare ha conquistato a pieno merito la promozione in serie A dilettanti.
I gialloblu, e il colore delle casacche non è casuale perché i ragazzi del coach Antonello Arioli hanno adottato come loro parquet di casa il palazzo dello sport di parco Ruffini, dove hanno ottenuto uno straordinario primato di vittorie consecutive. Prima di essere sconfitti, una settimana fa di strettissima misura sul campo della Royal Legnano, i ragazzi della Pms hanno messo in fila ventidue vittorie consecutive e questo la dice lunga sul reale valore sul rooster subalpino.
La società, con lo slogan *Il basket sotto la Mole*, intende trasferirsi stabilmente al PalaRuffini e riportare, dopo undici anni di attesa, il grande basket a Torino.
Infatti, proprio più di due lustri fa si è interrotto l'idilio tra Torino e la pallacanestro e questo ha lasciato l'amaro in bocca a molti sportivi torinesi che, usciti dallo stadio, concludevano la loro giornata sostenendo gli atleti del basket. Oggi questa unione sembra che si sia riprestinata e il PalaRuffini è tornato a gremirsi per sostenere una squadra che gioca bene e, soprattutto, vince. I risultati, ottenuti poco alla volta, sono frutto del grande lavoro fatto dalla società, dallo staff tecnico e dall'esperienza di alcuni giocatori che hanno fatto da asse portante per i loro compagni. Il riferimento, non casuale, è per le storie sportive di Maurizio Giadini, Cristiano Masper e Mario Soave. I tre ragazzi la Serie A1 l'hanno assaporata, e Giadini è stato anche campione d'Italia con Varese nel 1999. Soave ha vinto una coppa Korac nel 1988 con la Scaligera Verona e Cristiano Masper, classe 1973 e cresciuto cestisticamente a Bergamo, si è traferito a 15 anni a Torino grazie al grande fiuto da talent-scout dell'attuale direttore generale dei gialloblu Julio Trovato. I ragazzi di coach Arioli concluderanno la stagione regolare sabato 20 marzo al PalaRuffini alle 21 contro Monfalcone poi, dal 31 marzo al 2 aprile a Foligno, saranno impegnati nelle finali della Coppa Italia.

Marco Aceto

Le sculture naturali di Jessica Carrol



L'artista italo-scozzese espone sui muri dell'ipogeo della Chiesa Bizantina di San Michele Arcangelo in via Giolitti 44

Può una biologa - o quasi tale - amante dell'etologia, improvvisamente riscoprirsi artista? Se la storia è quella di Jessica Carrol, sì. Il percorso e la ricerca compiuta negli anni dall'autrice delle sculture che "nuotano, volano e cantano", si potranno "leggere" nelle sue opere – disegni, acqueforti, sculture in marmo, bronzo, resina e plexiglas - in mostra sui muri dell'ipogeo della Chiesa Bizantina di San Michele Arcangelo in via Giolitti 44. Da domani, inoltre, altri lavori di altissimo pregio firmati Carrol prenderanno casa all'interno della Chiesa dove si continuerà a celebrare il normale rito ortodosso.

Nata a Roma nel 1961 in una famiglia di artisti, mamma scrittrice italiana, papà pittore americano, fratello musicista e zio regista, Jessica ha raccontato di aver respirato creatività fin dall'infanzia. Da bambina il padre, laureato in fisica oltre che in belle arti, le ha insegnato le tecniche artistiche e le nozioni scientifiche.

Nei suoi racconti, semplici e ricchi di dettagli – l'abbiamo incontrata in pieno allestimento mostra – traspare l'entusiasmo per il mondo che rappresenta. Parla spesso di natura, perché è innamorata, come sottolinea, di quel mondo fatto di volpi, merli, anguille e soprattutto api. Sono proprio gli insetti operosi e instancabili per eccellenza ad aver attratto l'attenzione dell'artista nel suo periodo torinese: "Mi sono trasferita a Torino nel 2005 – ha detto - Qui il mio lavoro si è arricchito del dialogo fra natura e tecnologia: l'ape diventa operaia". Il legame tra l'insetto e la capitale operaia (Fiat) è inevitabile. Non a caso la Carrol ha privilegiato la città industriale per eccellenza per portarlo avanti. "Ho scelto la capitale piemontese come patria d'adozione – ha raccontato - forse perché è la più nordica delle città italiane, date le mie origini napoletane-scozzesi, ma soprattutto perché nel clima culturale e artistico ho trovato il mio humus ideale".

Le sue opere sono ricche di rimandi. La pianta esagonale della cripta, che ospita la maggior parte delle opere, ad esempio, richiama la forma delle cellette dei favi. L'alveare è una delle architetture naturali che l'artista ritiene tra le più interessanti, tant'è che lo ripropone in materiali diversi: marmo bianco, plexiglas e ceramica smaltata. "Mi piace pensare alla possibilità di un ritorno alla purezza - spiega - lo stesso lavoro sull'opacità e sulla trasparenza parte da un'affascinante teoria evoluzionistica per cui tutte le creature viventi all'inizio erano trasparenti perché non avevano necessità di entrare in relazione le une con le altre, man mano che hanno cominciato a moltiplicarsi e a incontrarsi hanno iniziato a opacizzarsi". La mostra, curata da Francesco Poli e realizzata con il sostegno della Regione Piemonte e della Fondazione Crt e il patrocinio di Provincia e Comune di Torino, resterà aperta al pubblico, a ingresso libero, fino al 9 maggio con orario continuato dalle 10 alle 19. Per informazioni: 011-19568332.

Luisa Cicero

Libera ricorda le vittime di mafia

Contro le mafie, e in ricordo delle loro vittime, ci sarà sabato a Milano una grande manifestazione promossa da *Libera*. È l'ultimo atto di un percorso scandito da eventi iniziato a gennaio che ha impegnato la sezione piemontese dell'associazione. Da Torino, sabato mattina alle 4,30 partiranno numerosi autobus per Milano, ma prima, alle 18,30 di venerdì, una silenziosa fiaccolata percorrerà le strade del centro torinese con avvio da piazza San Carlo. Poi musica e intrattenimento in attesa della partenza per la manifestazione nazionale.

Oggi il referente regionale Davide Mattiello, insieme a Nando Dalla Chiesa, ha presentato l'evento alla libreria La Torre di Abele. Era presente l'assessore Ilda Curti, che ha portato il saluto dell'amministrazione Comunale. *(mm)*







Dall'alto: Tredici modi di guardare un merlo, 2009, marmo nero del Belgio; l'artista; allestimento nella Chiesa San Michele Arcangelo di Torino *(foto A.Lano)*

TorinoClick agenzia quotidiana del Comune di Torino
Registrazione del Tribunale di Torino numero 97 del 14 novembre 2007

Redazione: piazza Palazzo di Città 1—10122 Torino. Tel.: 0114423600 Fax: 0114422270 torinoclick@comune.torino.it. Direttore responsabile: Riccardo Caldara. Coordinamento redazionale: Mauro Marras. In redazione: Marco Aceto, Rossella Alemanno, Eliana Bert, Paola Ceresa, Michele Chicco, Luisa Cicero, Mariella Continisio, Gianni Ferrero, Mauro Gentile, Raffaela Gentile, Antonella Gilpi, Mauro Giorcelli, Paolo Miletto, Gino Strippoli, Ezio Verna, Piera Villata. Collaboratori: Carla Piro, Cristiana Savio

pg **GM** - ufficio grafico della Città di Torino

MATRIMONI a
TEATRO CARIGNANO



Il tuo matrimonio va in scena.

Dal 14 febbraio 2010

INFO:
011 4437836
011 4437837
www.comune.torino.it/matrimoni

CITTA' DI TORINO